

STORICA FERROVIA



La Genova-Casella è uno dei rari esempi di ferrovia a scartamento ridotto italiana, sopravvissuta al boom della motorizzazione privata, che negli anni Sessanta del secolo scorso fu il principale carnefice di molti altri impianti simili chiusi al traffico in quel periodo. Rappresenta una importante via di collegamento per tutti coloro che abitano nelle valli dei torrenti Bisagno, Polcevera e Scrivia e che se ne servono ogni giorno per lavoro o per turismo. La gestione, privata fino al 1949, è passata poi direttamente sotto il Ministero dei Trasporti attraverso un Commissario Governativo. Dal 1 Gennaio 2002 l'impianto e i treni, che prima erano di proprietà dello Stato, sono passati alla Regione Liguria e la gestione è stata affidata alla Ferrovia Genova Casella.

CASELLA



Facendo tappa a Casella, è d'obbligo una tappa alla Chiesa Chiesa di Santo Stefano, progettata da Simone Scaniglia tra il 1718 e il 1722. Vi è poi l'Oratorio di Sant'Antonio abate: eretto l'11 Maggio 1556, presenta al suo interno un pregiato pavimento in cotto e ai lati le panche su cui erano soliti sedersi i confratelli dell'oratorio durante le celebrazioni liturgiche o di preghiera. In questo edificio si producevano i celebri stampi per dare forma alle focacce di sant'Antonio, prodotte e vendute ancora oggi nella festa omonima il 17 Gennaio e la domenica successiva alla festività. Tra i vari oggetti qui conservati anche i grandi cristi processionali: il Cristo bianco e il Cristo moro. Casella ospita anche il palazzo Fieschi, nella piazza principale, costruito forse dai conti di Lavagna i Fieschi appunto, sul finire del XVII secolo.

PERCORSI SPIRITUALI



LUNGO LA GENOVA-CASELLA

La Ferrovia Genova-Casella, oltre a svolgere un insostituibile collegamento fra la città di Genova ed il suo immediato entroterra, grazie ad un tracciato spettacolare e panoramico, svolge anche un'importante funzione turistica.

Alla testa del treno la più antica locomotiva elettrica ancora funzionante in Italia, un'autentica veterana costruita dal Tecnomasio Italiano Brown Boveri nel lontano 1924 per la ferrovia Sangritana. Le carrozze, risalenti al 1929, conservano i loro sobri arredi lignei in pitch-pine o rovere e le finiture in bronzo ed ottone, riportate all'originale lucentezza. Conclude in bellezza la "carrozza-bar", in livrea blu/crema a ricordare un mini Orient-Express: costruita dalla Breda nel 1929 come carrozza di I e III classe, faceva parte della dotazione originaria della Genova-Casella. Trasformata in bar negli anni Sessanta, è stata completamente restaurata nel 1990 ripristinandone l'arredo in legno e curando altre peculiarità, quali il tetto, rifatto in tela olona. Su questo suggestivo trenino a vapore è possibile effettuare numerosi percorsi, di diverso tipo: da quelli di carattere prettamente turistico, ad itinerari di tipo spirituale, come quello che vi proponiamo in queste pagine. Con il treno, partendo da Casella, si scende alla stazione di S. Olcese Tullo; si seguono poi le indicazioni per il sentiero botanico del Ciaè, che andrà percorso sino al rifugio della Guardia Antincendi, per poi seguire per il Passo di Crocetta D'Orero. L'escursione porta ad incontrare il Santuario della Vittoria, situato in posizione panoramica sullo spartiacque tra la Val Polcevera e la Valle Scrivia. La chiesa fu costruita a ricordo di una vittoria militare, riportata nel 1625 dalla Repubblica di Genova contro il Duca Carlo Emanuele I di Savoia.

La Crocetta d'Orero rappresenta invece il valico più basso dello spartiacque principale dell'Appennino. Un tempo vi passava un'importante "Via del Sale" che, proseguendo per Crocefieschi, Vobbia e Salata, collegava Genova alla Pianura Padana. Il nome "crocetta" fa riferimento ad un incrocio di strade. Il percorso, breve e poco faticoso, dura poco più di due ore ed offre, tra l'altro, l'opportunità di incontrare bei castagneti e costiere erbose, con notevoli panorami.

L'itinerario si colloca nell'ambito dell'Alta Via dei Monti Liguri, lungo più di 400 chilometri, che abbraccia tutta la dorsale montuosa della Liguria.

UTILI CONSIGLI...

FABBRICA ARTIGIANA ORGANI DA CHIESA

La "Fabbrica Artigiana Organi da Chiesa di Sergio Castegnaro", unica bottega organaria della provincia di Alessandria, dal 2004 lavora nella cittadina piemontese di Tortona. Si occupa di costruzione di nuovi strumenti, restauro di strumenti antichi, manutenzione ordinaria e straordinaria, accordatura, pulitura, riordino ed ampliamento di strumenti già esistenti. Scelta da importanti realtà della Chiesa ambrosiana come le Basiliche di S. Carlo al Corso e S. Maria delle Grazie in Milano.

S.S. per Alessandria 8 - TORTONA (AL)

Tel. 329.8663230 - 333.6695786 - 0131.866438

www.castegnarorgani.com



TRA I BORGHI DELL'APPENNINO LIGURE



Cinque località per un unico territorio comunale disteso su circa 15 chilometri, stretti fra la valle del Riccò, il crinale della Bocchetta, le pendici del monte Poggio. Caratterizzato dalla presenza di tanti piccoli borghi abitati, disseminati sull'intero territorio, il Comune risulta diviso in cinque distinti agglomerati: Fumeri, Giovi, Mignanego, Montanesi, Paveto, ripartiti a loro volta da tante piccole frazioni immerse nel verde ridente dell'appennino ligure.

Fra queste ricordiamo Vetrerie, Barriera, Ponterosso, Ponte dell'Acqua, Madonna delle Vigne, Costagiutta, Migliarina, Vittoria. Cresciuta come tappa di spicco lungo le mulattiere che portavano nell'entroterra, Mignanego ha alle spalle una vivace storia di contese, diatribe, lotte agguerrite con gli abitanti dei territori confinanti. Tutto ciò è testimoniato dalla gran quantità di sentenze, arbitraggi, decreti, accatastati sugli scaffali del fornitissimo archivio comunale. Emerge, in particolare, la contrapposizione fra Mignanego e Busalla, Mignanego e "Fiaccone", l'attuale Fraconalto, Montanesi e Savignone. Punto dolente della diatriba le "comunaglie", ovvero i terreni di confine, comuni ai territori limitrofi. Fra le contese più accese merita attenzione anche quella che affonda nelle origini del Santuario di Nostra Signora della Vittoria.

Terreni, pascoli e corsi d'acqua di cui era ricco il territorio costituivano un bottino ambito: possederli, in termini di valore, era così importante da scatenare una lunga serie di contese.

DA VEDERE

Il Santuario mariano di Nostra Signora della Vittoria si trova nel Comune di Mignanego, a circa 25 chilometri da Genova. Gli avvenimenti che portarono alla sua costruzione si inquadrano nella complessa vicenda storica della prima metà del XVII secolo: in particolare, dopo la vittoria della Repubblica di Genova contro il Duca Carlo Emanuele I di Savoia, venne edificata la prima cappella, subito divenuta meta di pellegrinaggi e successivamente ingrandita, divenendo una chiesa vera e propria, che fu inaugurata nel 1654. Il santuario fu ricostruito nel 1751. La chiesa, più piccola di quella secentesca, ha pianta rettangolare a navata unica e due cappelle laterali, dedicate a Sant'Anna e al Sacro Cuore. Sopra l'altare maggiore si trova la statua dell'Orsolino, raffigurante la Madonna con la palma della vittoria nella mano sinistra, mentre con la destra sorregge il Bambino che sventola la bandiera di Genova. Un'altra statua in legno della Madonna, scolpita negli anni '30 da un artigiano di Ortisei, si trova nell'atrio della chiesa. Il Santuario della Vittoria divenne con il tempo una delle principali mete domenicali degli abitanti della Valpolcevera. Oggi sul piazzale sono conservati i resti di un obice austriaco della Prima Guerra Mondiale, donato nel 1919 dal generale Armando Diaz, e un pezzo d'artiglieria del Secondo Conflitto Mondiale, strappato ai tedeschi dalle brigate partigiane che operarono nella zona durante la lotta di liberazione.



BLOCK NOTES

I dati della Ferrovia Genova-Casella:

Scartamento: 1000 mm

Lunghezza: 24.318 m

Sviluppo curve: 45% del percorso

Raggio minimo curve: 60 m

Pendenza massima: 45 per mille

Ponti e viadotti: n° 1 in muratura a 4 luci da 10 m; n° 5 in muratura a 3 luci da 10 m; n° 1 a travata metallica

Gallerie: n° 13 di lunghezza compresa fra 30 e 150 metri

Trazione elettrica: a 3000 v linea aerea tipo FS

Passaggi a livello: n° 8 automatici senza barriere

Deviatoi automatici: n° 8

Stazioni di incrocio: n° 8

Movimento: 10 coppie di treni giornaliere

Passeggeri trasportati: circa 250.000/anno

Il treno storico può essere utilizzato per celebrare particolari eventi, come matrimoni o altri appuntamenti importanti. Ma può essere vissuto anche in gruppo, con amici o parenti alla scoperta della natura, o, ancora, dalle scuole, cui vengono riservati appositi programmi.

INFOPOINT

FERROVIA GENOVA-CASELLA

Via alla Stazione per Casella, 15

16122 Genova (GE)

Tel. 010.837.321

Fax 010.837.3248

www.ferroviagenovacasella.it